

14 - scuola in piazzale degli Eroi 12



MATRICOLA EDIFICIO	XVII
MUNICIPIO	posizione 2706
ARCHIVIO CONSERVATORIA	foglio 373 part. 454, 455, 312, 456
CATASTO	
TIPO DI SCUOLA	asilo nido
DENOMINAZIONE ATTUALE	"Pinocchio"
UBICAZIONE	Piazzale degli Eroi 12
TIPO DI PROVENIENZA	Esproprio d'urgenza (Proprietà I.C.A.G; Orsini-Grabau)
PROGETTISTA	Ing. Marcello Elmi
IMPRESA	LISB LARCO SYSTEM BUILDINGS Spa
REALIZZAZIONE	1976
TECNICA COSTRUTTIVA	edilizia industrializzata
SUPERFICIE ESPROPRIATA	mq 2.134,00
SUPERFICIE COPERTA	mq 820,13 (circa)
VALORE INVENTARIALE STORICO	



A) LA STORIA DELL'EDIFICIO

1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B) LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C) LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D) LE QUALITA'

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

A LA STORIA DELL'EDIFICIO

A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Il Nido viene realizzato con le leggi speciali degli anni '70 per la fornitura di asili in condizioni di urgenza sociale, all'interno di un quartiere esemplare tra i modelli "negativi" di crescita della città contemporanea, che si vanno a realizzare fuori Piano e grazie a una legislazione arretrata ma finanziariamente forte come la legge *Pella* del 1953.

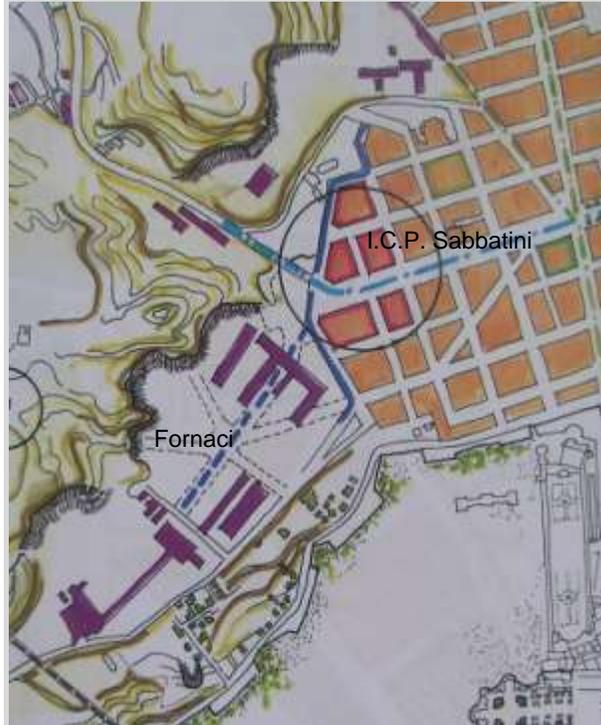


Grafico tratto dalla carta di Roma del 1934 edita da Marino e Gigli.

FONTI: C. di Roma, DIP. III, archivio della Conservatoria del patrimonio Immobiliare; G. Remiddi, A. Greco, a cura di, 200 architetture scelte, Roma, 2000; I. Insolera, Roma Moderna, Torino, 1976

Nel caso si tratta di quel brano di città-campagna, ancora fino alla seconda guerra, alle pendici di Monte Mario e compreso tra la città Vaticana, il quartiere Trionfale di Innocenzo Sabbatini e le Fornaci di Valle Aurelia. Le scelte iniziali dello scorrimento Ovest di collegamento tra L'Eur e i quartieri a Nord – Nord Est (Parioli) previste in parte già nella Variante del 1942 al Piano del 1931/'32, diverranno uno dei motivi forti della città nel momento in cui si approva appunto la Legge Pella e si avviano poco dopo le realizzazioni per le Olimpiadi del 1960. La realizzazione degli impianti sportivi all'Eur, da collegare con il Foro Italico, l'Acqua Acetosa e il Villaggio Olimpico, determinano la realizzazione per tratti della Via Olimpica che, nella parte che qui interessa si definirà nel tratto piazzale Degli Eroi/Via Cipro/Circonvallazione Gianicolense, attraversando aree prevalentemente di proprietà della Società Generale Immobiliare. Ciò determinerà la costruzione intensiva di tutta l'area, la demolizione delle Fornaci, e la saturazione di tutte le aree verdi. Nel decennio 60-'70 si completa lo sviluppo del tessuto di questa parte di città attraverso la realizzazione di palazzine e prevalentemente di intensivi con negozi al piano terra. In una condizione di emergenza, nel '76, in un'area "residuale" espropriata dal Comune e limitrofa alla Scuola G. Ciano (realizzata secondo le previsioni del Piano del 1931-'32) si va a "montare" l'asilo Nido attuale. Autore del Nido è Marcello Elmi già progettista per la società S.C.A.C. che nel corso degli anni Settanta, vinceva l'appalto per il progetto e la realizzazione di un complesso di Nidi in edilizia industrializzata, completi di arredi, per il Comune di Roma.

Elmi qui redige il progetto per la LISB-LARCO System. Il Tipo di riferimento è sempre lo stesso elaborato dall' Impresa S.C.A.C: un volume ad un unico piano, impostato su una tessitura strutturale a maglia quadrata, tale da adattarsi facilmente a diverse situazioni planimetriche, e che si risolve nella realizzazione di un contenitore di funzioni "giustamente" aggregate e dotate di un certo grado di flessibilità d'uso. Qui l'impianto planimetrico si determina rispetto ad un nucleo centrale costituito dai servizi per le mensa e da un piccolo patio in direzione N/S che mette in relazione le due aule più grandi destinate alle attività libere e al servizio di refettorio. Le tavole di rappresentazione sono prive di qualunque riferimento urbano poichè il progetto dell'edificio è indifferente al contesto, mentre le differenze rispetto al Tipo sono determinate esclusivamente dal numero di bambini previsto e dall'adeguamento alla forma del lotto su cui si andranno a montare tutti gli elementi già prodotti in fabbrica. Ma se il problema dell'inserimento urbano considerato è ora solo di natura sociale, nel senso di ovviare ad una necessità, e non potrebbe essere altrimenti, vista la stessa genericità della richiesta delle amministrazioni, la casualità va a danno anche dell'allestimento e del disegno, e quindi della fruibilità degli spazi all'aperto, previsti solo come quantità limite in merito allo standard. Allo stato attuale la scuola si trova chiusa tra due parcheggi privati all'interno di un tessuto edilizio molto vario quanto denso e comunque caratterizzato fortemente da una serie di episodi architettonici e di tessuti di qualità che il Piano attualmente adottato riconosce nell'ambito della *Città Storica*.

Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

1974, 16 Luglio, Con Delibera C.C n. 2235 si autorizza l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di un asilo nido in edilizia industrializzata completo di arredamento interno ed esterno per n. 60 bambini in p.le degli Eroi su area di proprietà comunale.

1974, 29 Ottobre, Con Delibera C.C. n. 7784 si approva il progetto relativo alla costruzione di un asilo nido.

1975, 30 Gennaio-19 maggio, Vengono redatti in questo arco di tempo tre Verbali di consistenza dell'area, di proprietà Orsini, Grabau e ICAG (Impresa Costruzioni Attrezzature Generali srl), da occupare in via d'urgenza per la realizzazione di un asilo nido. Di questi gli ultimi due sono relativi uno all'area di proprietà ICAG di mq 214 iscritta al catasto al Foglio 373 p.la 312; l'altro per l' area di proprietà Orsini e Grabau di mq 720 iscritta al catasto al Foglio 373 p.la 357/rata.

1975, 12 Giugno, Ordinanza del Sindaco n. 13426, occupazione in via d'urgenza e temporanea delle aree di proprietà di Orsini, Grabau e ICAG per la costruzione dell' asilo nido.

1975, 9 Luglio, Verbali di consistenza ed immissione in possesso delle aree occupate in via d'urgenza.

1975, 14 Luglio, Verbale di consistenza dell' area per la costruzione del nido a cura della Società LARCO SYSTEM BUILDINGS Spa.

1976, 8 Ottobre, Verbale di consegna: *"// fabbricato è costituito da un unico corpo di fabbrica per gli ambienti dell'asilo più un corpo di fabbrica separato per servizi... Impianto idrico allacciato alla conduttura comunale; riscaldamento con impianto a gasolio; impianto elettrico a norma ENPI;*

impianto gas, telefonico, televisivo, parafulmine antincendio costituito da 6 idranti UNI 45; impianto di annaffiamento. Tutta l'area esterna è delimitata da una recinzione in blocchi di Leca con copertina di travertino e pannelli di rete metallica, più 2 cancelli in ferro. Marciapiedi in battuto di cemento largo m.1 lungo tutta il perimetro del fabbricato".

1977, 6 Luglio, Con Delibera C.C n. 2097 si avvia il Procedimento di esproprio delle aree di Piazzale degli Eroi a carico della Ditta Orsini – Grabau e della società ICAG.

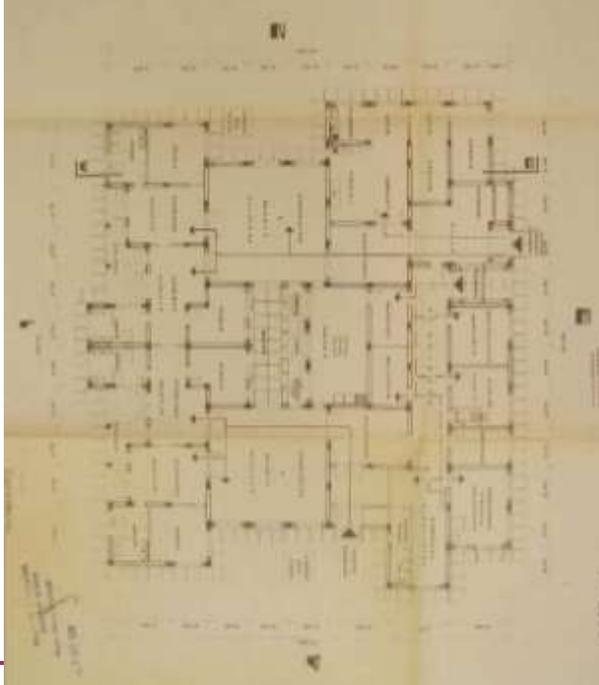
1982, 25 Gennaio, (Atto R. Bissi, Rep. 9267/3039 n. 13369) Compravendita di area. La società ICAG cede al Comune di Roma il terreno in p. le Degli Eroi di mq 1414 distinto in catasto al Foglio 373/A particella 454 ex 344/B di are 2,39 senza reddito, p.la 455 ex 29/B di are 9,61 s.r., p.la 312 di are 2,14.

1982, 31 Marzo, (Atto R. Bissi, Rep. 9724/3258 n. 14980 vol 1B Atti Pubblici) Compravendita di area. I proprietari Orsini e Grabau cedono al Comune di Roma il terreno in P.le Degli Eroi di mq 720 distinto in catasto alla partita 10890 Foglio 373/A particella 456 ex 357/B senza reddito.



1, Complesso ICP, I. Sabbatini (1908/'30); 2, Case impiegati del Governatorato, M. De Renzi. L. Ciarrocchi (1927/'30); 3, Autoparco Centrale P. S., G. Vinaccia (1930); 4, Complessi dell'I. Romano Beni Stabili (Ing. Stendardo-Talamo); 5, Complesso scolastico A. Cairoli-Tacito; 6, Complesso scolastico ex G. Ciano (1932 circa); 7 Complesso ospedaliero; 8 Ex Ufficio di igiene.

Pianta dell'Asilo Nido Pinocchio.



Planimetria di lottizzazione

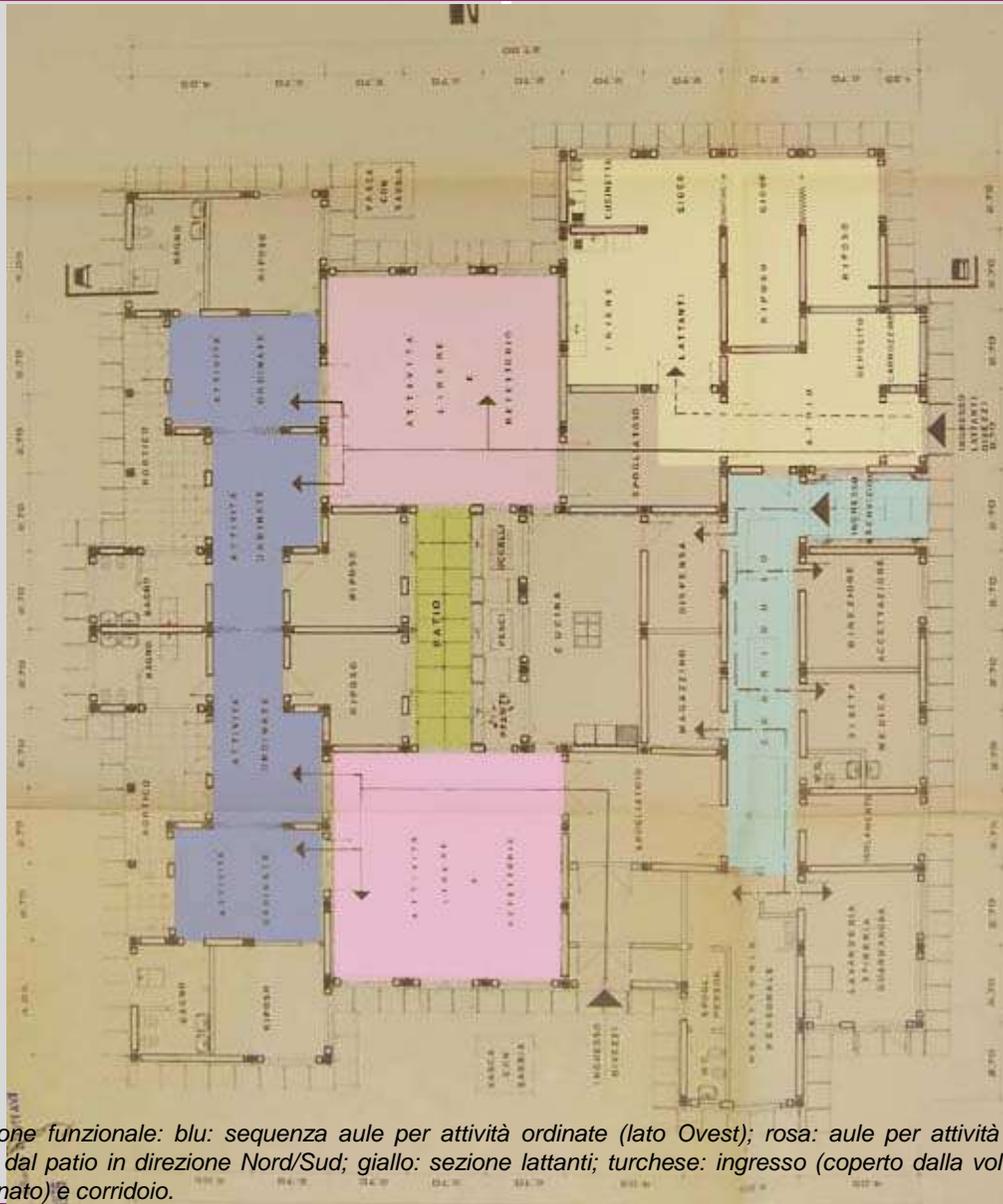
ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

L'edificio si situa all'interno di un lotto arretrato rispetto piazzale Degli Eroi. Confina con due parcheggi di proprietà privata di cui uno in gestione al supermercato con il quale, il nido, condivide l'accesso realizzato da una strada carrabile molto stretta e priva delle condizioni limite di sicurezza necessarie appunto ad un accesso scolastico. Una siepe lungo il recinto scolastico è l'unica barriera alle emissioni dei gas di scarico dovuti all'intenso traffico veicolare di piazzale degli Eroi, nodo strategico di attraversamento urbano, e alle auto in fila per l'accesso al parcheggio del supermercato. Il volume alto un solo piano è organizzato rispetto allo spazio centrale del piccolo patio. Gli spazi interni, tutti comunicanti tra loro sono illuminati da cupolini in policarbonato, finestre e porte finestra aperte sulle aree destinate alle attività all'aperto. L'articolazione volumetrica si risolve nella maggiore altezza della sequenza N/S delle aule per attività ordinate, nei vuoti prodotti dai portici sul lato Ovest e dagli arretramenti in direzione N/S che mediano il passaggio tra spazio interno ed esterno. Quest'ultimo è il prodotto della quantità necessaria a soddisfare lo standard previsto dalla norma e come tale individuato quale spazio residuale tra il manufatto e il recinto del lotto, di minori dimensioni rispetto all'area espropriata. Lo spazio risulta quindi molto stretto sul lato Nord limitrofo al parcheggio del supermercato, più ampio e maggiormente usato quello sul lato Est, corrispondente all'accesso dell'asilo. Il patio centrale, su cui affacciano i servizi di cucina, mette in comunicazione visiva le aule per le attività libere, in direzione Nord/Sud.

SUP. ESPR. Mq 2134,00; SUP. COP. Mq 820,13 (circa)

Bambini iscritti n° 60+9 (15% in più)



Distribuzione funzionale: blu: sequenza aule per attività ordinate (lato Ovest); rosa: aule per attività libere collegate dal patio in direzione Nord/Sud; giallo: sezione lattanti; turchese: ingresso (coperto dalla voltina in policarbonato) e corridoio.

[pagina precedente](#) [pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

B) LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI**B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI**

Strutture verticali: pilastri precompressi

Strutture orizzontali Solai prefabbricati in laterocemento a pignatte e travetti in c.a. vibrato

Coperture: piane non praticabili; Cornice in oggetto; discendenti esterni.

Finiture esterne: intonaco trattato color ocra chiaro con vernici sintetiche.

Serramenti esterni: in alluminio, sistemi di apertura di tipo diverso, a battente e vasistas; cupolini in policarbonato con tende per l'oscuramento a scorrere.

Dispositivi di oscuramento: avvolgibili in PVC; tende parasole

Serramenti interni: porte (originali) di comunicazione tra le aule per attività ordinate a soffietto in plasitca; divisori in alluminio area lattanti; porte antipanico di comunicazione tra spazi interni ed esterni.

Finiture interne:

pavimenti: ingresso-corridoio in marmette di graniglia di marmo; aule in quadrotti di linoleum colorato; gres nei servizi per la mensa e in quelli igienici.

pareti: intonacate; Controsoffitti in pannelli di polistirolo

Illuminazione artificiale generale al neon.

Spazi esterni:

prato nelle aree previste per il gioco e marciapiede in battuto di cemento largo m. 1,00 lungo tutto il perimetro del fabbricato.

Alberature di alto fusto, pino romano

Recinzioni: muro basso in blocchi di Leca con copertina di travertino e pannelli di rete metallica, più 2 cancelli in ferro; cancelletti e recinti in legno tra le aree per il gioco.

Dotazione di impianti: l'edificio è dotato di impianto gas, fognario, idrico, di riscaldamento centralizzato, elettrico a norma ENPI, telefonico, di illuminazione, citofonico, televisivo, parafulmine, antincendio costituito da 6 idranti UNI 45; impianto di annaffiamento.

La centrale termica per il solo riscaldamento degli ambienti è posta all'esterno del manufatto.



Aula attività ordinate



Aula attività libere



C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO



Sequenza aule attività ordinate e a lato parte dello spazio lattanti



Vedute degli spazi esterni della scuola.

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2006)

C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio, oggetto di recenti interventi di manutenzione esterna ed interna è complessivamente in buono stato di conservazione. Non sono però stati risolti una serie di problemi da sempre manifestati: il frequente allagamento del tetto a causa della facile otturazione dei discendenti con ovvie infiltrazioni d'acqua nei solai; la necessità di un'intercapedine isolante lungo il perimetro del fabbricato; le pavimentazioni degli spazi esterni, in parte sconnesse, oltre alla necessità di pavimentazioni anticaduta per le aree del gioco al fine anche di ovviare, per parti, alla irregolarità del prato causata dalle radici degli alberi d'alto fusto. Non ultimo è comunque necessario provvedere al drenaggio delle acque piovane che causano, nel prato, allagamenti frequenti.

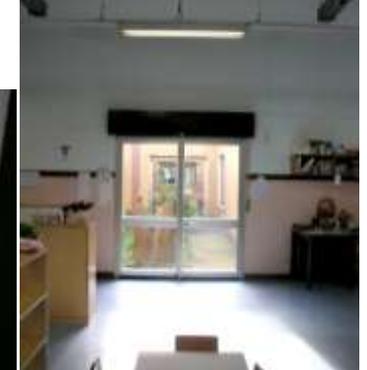
La porta a soffietto originale, di separazione delle aule per attività ordinate



C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

I recenti interventi di manutenzione non hanno prodotto trasformazioni di rilievo ma si sono risolti in una ristrutturazione generale che ha interessato prevalentemente l'impiantistica, parte delle finiture interne e degli arredi, il rifacimento degli intonaci esterni e la posa in opera di una pensilina in policarbonato in corrispondenza dell'ingresso. D'altra parte sono stati realizzati alcuni aggiustamenti di carattere funzionale richiesti dagli operatori didattici come la posa di un telaio in vetro e alluminio nell'ex atrio del Nido per aumentare e separare maggiormente l'area riservata ai lattanti. Sono stati però trascurati i problemi relativi alle coperture, all'isolamento a terra (necessità di un'intercapedine lungo il perimetro), alla sistemazione degli spazi esterni da sempre scarsamente fruibili principalmente per la mancanza di zone d'ombra alle quali si è ovviato attraverso la messa in opera di tettoie provvisorie in rete, alle pavimentazioni e alla manutenzione del prato.

La sequenza Nord/Sud patio aule per attività libere



Lo spazio lattanti, in primo piano l'infisso in alluminio posto in opera in anni recenti.



D LE QUALITA'



Particolare del PRG adottato ("Scenari dei Municipi), le aree verdi intorno alla scuola sono indicate nel Piano come "Aree di verde configurato e attrezzato" in realtà uno è un parcheggio privato, l'altra è occupata da una giostra e un banco di fioraio, la terza è l'aiuola spartitraffico della fontana di piazzale Degli Eroi.



Particolare del PRG adottato carta della Città Storica

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

Il nodo di piazzale degli Eroi è il prodotto, a partire dai Piani Particolareggiati previsti dalla Variante al Piano del 1931, della crescita difforme della città che si attua fuori Piano e in termini esclusivamente quantitativi, rispetto ai quali si è costretti ad intervenire in fasi successive e in condizioni d'urgenza per rimediare ai danni prodotti. In tali condizioni, un Asilo Nido si trova ad essere realizzato tra due aree di parcheggio private e a ridosso di un edificazione intensiva, conseguenza di una infrastruttura viaria strategica quale la via Olimpica. Il progetto del nido Pinocchio resta al livello di un organigramma funzionale come è ovvio nella genericità del tipo prefabbricato e decontestualizzato. Letteralmente "calato" nel lotto determina, con la semplice articolazione della pianta caratterizzata dai vuoti del patio e dei portici esterni, la morfologia degli spazi all'aperto, spazi di risulta tra l'edificio e il suo recinto.



Dallo spazio all'aperto del Nido, soffocato dalla cartellonistica pubblicitaria, si vede sullo sfondo il complesso dell'ospedale oftalmico.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Il Nido *Pinocchio* ben conservato nell'insieme, si trova comunque ad essere insediato all'interno di una condizione ambientale difficile. D'altra parte come tutti gli asili prefabbricati è prodotto in condizioni di urgenza per tamponare delle situazioni quantitativamente non più gestibili e quindi in previsione e con le modalità di poter facilmente essere dismessi e sostituiti. Nel momento in cui però si sceglie comunque la ristrutturazione, ovvero tali strutture perdono il loro carattere di temporaneità per la permanenza, il progetto di valorizzazione non può che risolversi sul progetto degli spazi all'aperto, qui particolarmente umidi e poco soleggiati. In questo caso però sarebbe anche da prendere in considerazione e da studiare il progetto di trasformazione in scuola dell'ex Ufficio di Igiene in via Vittor Pisani, trasformazione che tuttavia ne conservi le caratteristiche architettoniche di qualità.



Il Nido da piazzale degli Eroi, il vialetto di accesso al parcheggio del supermercato e a destra sul fondo la palestra della Scuola ex G. Ciano.